

## CRONOLOGIA

Il **30 novembre 2004** un gruppo di studenti de La Sapienza occupa un magazzino inutilizzato da anni situato in Via dei Reti 15 a San Lorenzo per dare vita a uno spazio sociale in cui studiare, incontrarsi, immaginare il futuro. Quello spazio prende il nome di Esc, Atelier Autogestito.

Il **30 gennaio 2007** su richiesta della proprietà dell'immobile viene eseguito un tentativo di sfratto degli occupanti. La solidarietà di studenti e abitanti del quartiere consente agli occupanti di rientrare nello spazio nella stessa giornata.

Il mancato sfratto apre una vertenza con il Comune di Roma che riconosce l'utilità sociale delle attività che si svolgono in quello spazio. Nel **2009** un'ordinanza del sindaco assegna a Esc Atelier Autogestito l'immobile di proprietà comunale in Via dei Volsci 159, utilizzando la delibera comunale n.96 del 1995 che norma l'assegnazione di spazi comunali ad associazioni e che prevede una canone ridotto al 20% del valore commerciale.

Nel **2015** a seguito delle vicende giudiziarie di “Mafia Capitale” e “Affittopoli” la Procura della Corte dei Conti indaga per danno erariale i dirigenti comunali che hanno gestito le concessioni del patrimonio capitolino, delegittimando di fatto la delibera 26/1995. Per tali ragioni nell'aprile dello stesso anno il Comune di Roma ordina la riacquisizione degli immobili in uso e privi di titolo valido (delibera 140/2015).

L'esito sono centinaia di richieste di rilascio dei locali a realtà associative e spazi sociali e la richiesta di pagamento degli affitti pregressi ricalcolati a prezzo di mercato.

Alcune realtà riconsegnano le chiavi degli immobili sotto la pressione di richieste economiche esorbitanti, altre resistono ai tentativi di sgombero e in tribunale.

Nel **aprile 2017** la Corte dei Conti assolve i dirigenti accusati di danno erariale: le sentenze riconoscono il minor danno nell'utilizzo da parte delle associazioni, anche quando prive di titolo di assegnazione valido, e la legittimità dei canoni al 20%. La Giunta Raggi adotta due delibere per evitare gli sgomberi ma non risolutive: la delibera 19/2017 modifica i criteri di riordino del patrimonio indicati nella 140/2015 a partire dagli immobili utilizzati a scopo commerciale; e nel **2020** la 363/2020 definisce la ricognizione degli spazi in uso e le modalità di transizione al nuovo regolamento (che però non giungerà mai in aula per l'approvazione).

Nell'inerzia politica del Consiglio Comunale, nell'**Aprile 2019** alcune realtà associative tra cui

ESC, ricevono dalla Direzione del Dipartimento Patrimonio l'ingiunzione di pagamento per gli affitti arretrati ricalcolati al 100%. Segue il ricorso al Tribunale Civile da parte delle singole associazioni colpite. Le associazioni che hanno presentato ricorso per cui è già stata espressa sentenza hanno vista accolta la richiesta. Sorte opposta è invece toccata a Esc che vede respinto il ricorso e confermata l'ingiunzione di pagamento.

**Il 20 ottobre 2021** ESC è condannato a pagare in maniera retroattiva gli affitti al 100%: il giudice civile dichiara di non essere competente a trattare gli elementi più rilevanti dell'opposizione, rimandando al giudice amministrativo, salvo poi pronunciarsi nel merito per il rigetto del ricorso, condannando l'associazione anche al pagamento delle spese processuali.

La somma richiesta è pari a 212.000 euro fino al solo 2019, una cifra destinata ad aumentare con il calcolo dei mesi successivi, degli interessi e delle more, nonostante le associazioni culturali non perseguano attività di lucro e degli eventuali danni economici rispondono i presidenti *pro tempore*.